

La vendemmia ai tempi del Covid ora teme gli stagionali stranieri

C'è necessità di manodopera proveniente da altri Paesi ma anche paura che causi focolai

ROBERTO FIORI
MONFORTE

Da una parte, la necessità sempre più irrinunciabile di utilizzare manodopera straniera per la raccolta delle uve. Dall'altra, l'incremento di casi positivi al Covid 19, importati soprattutto dall'estero, e il timore di nuovi focolai. E su questi due fronti che le colline di Langhe e Roero si apprestano alla ormai imminente vendemmia 2020.

Secondo stime non ufficiali, tramite le varie cooperative ogni anno entrano nei vigneti cuneesi oltre duemila raccoglitori stranieri, in arrivo principalmente dall'Europa dell'Est, ma anche dal Nord Africa. Alcuni dei Paesi da cui provengono i braccianti sono in queste settimane sotto la lente d'ingrandimento per la loro situazione epidemiologica: per chi arriva da Bulgaria e Romania, è necessario compilare un'autodichiarazione e c'è l'obbligo di isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria, mentre per le persone provenienti dalla Macedonia del Nord, il divieto di ingresso in Italia è stato prorogato fino al 7 settembre.

Dunque, che fare? Il presidente della Regione Piemonte, con il vicepresidente e gli assessori alla Sanità, all'Agricol-

tura, alla Sicurezza e Immigrazione e alla Protezione Civile, ha scritto nei giorni scorsi una lettera ai sindaci e ai prefetti del territorio per chiedere una intensificazione del controllo dei flussi provenienti dall'estero. «Data la potenziale criticità che tali flussi di lavoratori possono rappresentare per il contenimento della pandemia - ha scritto Cirio -, è necessaria la massima collaborazione per presidiare, prevenire e individuare in modo tempestivo eventuali soggetti positivi al Covid, collaborando e scambiando informazioni anche con le cooperative e con tutti i soggetti coinvolti nella gestione del personale estero impiegato in agricoltura».

Proprio per questo lunedì mattina, in Comune a Monforte, si sono incontrati i sindaci dell'Unione Comuni Langa del Barolo insieme con i gestori delle principali cooperative, le associazioni di categoria e le forze dell'ordine. «Si è trattato di un confronto aperto e costruttivo - spiega il presidente dell'Unione Comuni e sindaco di Novello, Roberto Passone -. Per ora la situazione è sotto controllo, ma è necessario informare sulle normative vigenti e vigilare sulla loro applica-

zione». Per il sindaco di Monforte, Livio Genesio, «la preoccupazione c'è e non possiamo negarla. Le nostre comunità sono piccole e vulnerabili, per questo abbiamo chiesto la massima collaborazione per gestire questo delicato momento».

Le organizzazioni di categoria invieranno agli associati un protocollo di comportamento provinciale che, oltre alle norme vigenti, contiene anche una serie di accorgimenti consigliabili, tipo il ricorso al tampone come strumento di maggiore tutela. «La sicurezza sanitaria è al primo posto, anche perché non possiamo rischiare di bloccare la raccolta delle uve in caso di problemi: per le cantine sarebbe un disastro» dice Igor Varrone, direttore di Cia Cuneo. Per Roberto Abellonio, direttore di [Confagricoltura Cuneo](#), «è fondamentale il concetto di responsabilità da parte sia del lavoratore, sia del datore di lavoro. Inoltre, ciò che ci tranquillizza è il fatto che molti lavoratori stranieri, soprattutto macedoni, nei mesi scorsi non sono rientrati nei loro Paesi per timore di non poter più tornare in Italia. Il numero di nuovi arrivi è quindi ridotto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IGOR VARRONE
DIRETTORE
CIA CUNEO



Non possiamo rischiare di bloccare la raccolta delle uve in caso di problemi



ROBERTO ABELLONIO
DIRETTORE
CONFAGRICOLTURA CUNEO



Serve responsabilità sia da parte del lavoratore sia del datore di lavoro



ROBERTO PASSONE
PRESIDENTE
UNIONE COMUNI



Necessario informare sulle normative vigenti e vigilare sulla loro applicazione



LIVIO GENESIO
SINDACO
DIMONFORTE



La preoccupazione c'è. Le nostre comunità sono piccole e vulnerabili



BRUNO MURIALDO

Stagionali provenienti da Paesi stranieri impegnati nella raccolta dell'uva